



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

COMUNICATO del DIRETTIVO ANAI sulla NORMA UNI

Gli archivisti alla ricerca di una definizione. Norma tecnica UNI e responsabilità professionali.

L'ANAI, che ha collaborato alla redazione del documento UNI impegnando la figura del vicepresidente con l'ausilio interno di un gruppo di lavoro e pertanto non ha voluto intervenire durante l'inchiesta pubblica, a conclusione di questa, conferma il giudizio positivo dato prima dell'inizio della consultazione.

L'ANAI ha accolto con favore la **legge 4/2013** che promuove l'**autoregolamentazione volontaria** e la qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano **professioni non organizzate** in ordini o collegi.

La libertà di esercizio delle professioni prive di rigido inquadramento ordinistico risponde essenzialmente allo scopo di favorire la concorrenza economica e qualitativa nell'interesse dei committenti, ma per evitare confusione la legge stessa ha previsto che la qualificazione delle prestazioni professionali si basi sulla conformità delle medesime a **norme tecniche**. Queste estendono la loro influenza dal settore in cui il libero professionista offre fornitura di servizi ai suoi committenti, all'ambito del lavoro stabile di archivisti dipendenti da istituzioni pubbliche o private.

La nostra professione gode di una **antica tradizione** e di un patrimonio di principi e metodi affinati nel tempo, perché risulta costante l'interesse di tutte le organizzazioni pubbliche e private a conservare corretta testimonianza delle proprie attività e relazioni, consolidata in complessi organizzati di documenti archivistici. Al tempo stesso sappiamo che le modalità di esercizio della professione sono state in parte rivoluzionate per il mutare del quadro teorico, economico e giuridico, per la generale diffusione delle **tecnologie informatiche** applicate alla produzione e alla conservazione della documentazione e per il moltiplicarsi di necessità di interazione con professioni vicine.

Non solo per adeguarsi alla Legge 4/2013, è risultato dunque opportuno riconsiderare lo stato dell'arte per un **migliore riconoscimento sociale e giuridico della professione**, ed è ciò che l'ANAI ha fatto e sta facendo in sede di normazione tecnica UNI, avendo partecipato alla stesura della bozza la cui valutazione, in fase di inchiesta pubblica, si è da poco conclusa. La bozza, approvata dall'ANAI, si propone di **dare un quadro di riferimento sicuro alle competenze tipiche dell'archivista**.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

L'ANAI è ben consapevole che la descrizione di una professione complessa come quella archivistica, che a seconda dei contesti e dei livelli nei quali si svolge si declina in varie specializzazioni (e non si pretende debbano essere tutte contemporaneamente presenti nella stessa persona), lascia aperto il campo della **collaborazione con specialisti** di varie attività che integrano quelle dell'archivista. Nessuno negherebbe che il chirurgo debba lavorare in collaborazione con l'anestesista e il tecnico della TAC, ma nessuno dovrebbe temere invasioni di campo o perdita di posti di lavoro se il chirurgo darà indicazioni agli specialisti di settori diversi dal suo.

In ambito sia pubblico sia privato sussiste il medesimo obiettivo sostanziale di garantire l'**unitarietà concettuale e metodologica dell'archivio** (con le sue positive ricadute giuridiche e pratiche); ciò suggerisce di affidare il coordinamento a chi abbia adeguate **competenze archivistiche prima che tecnologiche**. Le tecnologie offrono infatti soluzioni, anche estremamente innovative, che devono essere messe al servizio delle discipline cui si applicano e vanno dunque attentamente valutate affinché rientrino in un quadro globale di garanzie per i committenti e gli utenti del servizio cui anche gli archivi sono funzionali.

Roma, 18 marzo 2014

Il Consiglio Direttivo ANAI